

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 6

7 Febbraio 2021

Don Alfredo Di Stefano

V Domenica del Tempo Ordinario

## DIO SI AVVICINA CON AMORE E GUARISCE LA VITA

Marco presenta il resoconto della giornata-tipo di Gesù, una cronaca dettagliata delle sue fondamentali attività quotidiane: **guarire, pregare, annunciare**.

**Guarire.** E vediamo come il suo agire prenda avvio dal dolore del mondo: **tocca, parla, prende per mano, guarisce**. Come il primo sguardo di Gesù si posi sempre sulla sofferenza delle persone, e non sul loro peccato. E la porta della piccola Cafarnaò scoppia di folla e di dolore e poi di vitalità ritrovata.

Il miracolo mostra che è possibile vivere meglio, per tutti, e Gesù ne possiede la chiave. Che un altro mondo è possibile e vicino. Che il regno di Dio viene con il fiorire della vita in tutte le sue forme.

**La suocera di Simone era a letto con la febbre, e subito gli parlarono di lei.**

È bello questo preoccuparsi degli apostoli per i problemi e le sofferenze delle persone care, e metterne a parte Gesù, come si fa con gli amici. Non solo la **gratuità**, quindi, ma anche tutto ciò che occupa e preoccupa il cuore dell'uomo può e deve entrare, a pieno titolo, nel **dialogo con Dio** nella preghiera.

**Gesù ascolta e risponde:** si avvicina, si accosta, va verso il dolore, non lo evita, non ha paura. **E la prese per mano.** Mano nella mano, come forza trasmessa a chi è stanco, come a dire **"non sei più sola"**, come un padre o una madre a dare fiducia al figlio bambino, come un desiderio di affetto. Chi soffre chiede questo: di non essere abbandonato da chi gli vuole bene, di non essere lasciato solo a lottare contro il male.

**E la fece alzare.** È il verbo della risurrezione. Gesù alza, eleva, fa sorgere la donna, la riaffida alla sua statura eretta, alla fierezza del fare, alla vita piena e al servizio: per stare bene l'uomo deve dare!

**Pregare.** Mentre era buio, uscì in un luogo deserto e là pregava. Gesù, pur assediato dalla gente, sa inventare spazi. Di notte! Quegli spazi segreti che danno salute all'anima, a tu per tu con Dio, a liberare le sorgenti della vita, così spesso insabbiante.

**Annunciare.** I discepoli infine lo rintracciano: *tutti ti cercano!* E lui: *Andiamocene nei villaggi vicini, a predicare anche là.*

Gesù non cerca il bagno di folla, non si esalta per il successo di Cafarnaò, non si deprime per i fallimenti che incontra.

Lui avvia processi, inizia percorsi, cerca altri villaggi, altre donne da rialzare, orizzonti più larghi dove poter compiere il suo lavoro: essere nella vita datore di vita, predicare che il Regno è vicino, che **Dio è vicino, con amore, e guarisce la vita.**



## LE DIECI PAROLE - 4. Onora tuo padre e tua madre

E' un comandamento, come il precedente, espresso in positivo e seguito da una promessa di benedizione **“perché i tuoi giorni siano lunghi sulla terra che il Signore tuo Dio ti dà”** (Es 20, 12; Dt 5,16).

E' una promessa di bene e di felicità.

Da sempre e in ogni cultura è stato inculcato il dovere di **“onorare i genitori”** per ottenere obbedienza e prevenire ribellioni. **“Onorare”** in ebraico significa **“dare peso, importanza”**. Anche nel matrimonio cristiano gli sposi insieme alla fedeltà e all'amore si promettono **“onore”** reciproco, vale a dire **“tu sei importante per me ed io ti rispetto”** per tutti i giorni della mia vita.

**Anticamente in Israele** non era del tutto ovvio che ci si prendesse cura dei genitori anziani: spesso i vecchi venivano abbandonati a se stessi. Per questo Dio si pone dalla parte dei genitori con quella bella promessa. Quando i figli non onorano i genitori e non si curano di loro, è come se recidessero la radice vitale che li alimenta e senza radici una pianta non dà frutti. Chi taglia i ponti con la saggezza e le esperienze trasmesse dai genitori, perde il sostegno e l'ancoraggio.

Il **rispetto verso i genitori** va di pari passo con il rispetto verso se stessi. Quando io onoro coloro che mi hanno dato la vita, conservandone il ricordo anche dopo la loro morte, io continuo a **vivere di loro**.

Ma **Dio** ci dice anche che nella vita di ogni uomo e di ogni donna arriva il momento in cui occorre distanziarsi dai propri genitori: **“Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola”** (Mt 19, 5; Dt 24, 1). Un matrimonio ha migliori possibilità di riuscire quando l'uomo e la donna sanno serenamente prendere le distanze dalla famiglia d'origine.

Può capitare di portare dentro di noi ferite ricevute proprio ad opera dei genitori, ma questo non comporta che si debba gettare all'infinito la croce su di loro. **Onorare i genitori** non significa che io debba scusarli in tutto e prendere ad ogni costo le loro difese: questo non aiuterebbe a guarire quelle mie ferite. Devo però saperli **perdonare**.

Il guardare indietro mi aiuta a capire, nel bene e nel male, chi sono io, di quale storia sono il risultato e con quali valori sono stato nutrito. Uno sguardo rivolto saggiamente all'indietro può aiutare a non ripetere comportamenti malsani che in passato possono aver turbato la storia della nostra famiglia.

**Gesù richiama il 4° comandamento** per ammonire i Farisei, che ritenevano valido offrire al Signore ciò con cui avrebbero dovuto aiutare i genitori, senza occuparsi più di loro: è un'astuzia indecorosa quella di usare la maschera della religiosità per aggirare il volere divino.

Può, inoltre, sembrare contraddittorio quell'invito rivolto da Gesù a chi, prima di andare dietro a lui, vuole seppellire i genitori: **“Lascia che i morti seppelliscano i morti”** (Lc 9,60), o addirittura dirà di **“odiare”** padre, madre, moglie, fratelli e la sua stessa vita se vuole essere suo discepolo (Lc 14,26).

Egli usa questo linguaggio forte per indicare quella **libertà interiore** che va difesa e rispettata. Ne aveva dato lui stesso l'esempio quando a 12 anni rimase nel Tempio a **“occuparsi delle cose del Padre che è nei cieli”**. I suoi genitori angosciati, pur non comprendendo, mediteranno queste cose nel segreto del loro cuore. E a chi gli dirà che la sua famiglia è là fuori ad aspettarlo, Gesù risponderà che **“padre, madre, fratelli”** sono tutti coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.

**Maria** ha ben capito la lezione, non rivendica legami di sangue, segue il figlio fin sotto la croce. Gesù l'affida a Giovanni e la sua famiglia sarà da allora in poi la comunità dei discepoli.

**Cresco, passano i giorni e le stagioni,  
passano gli anni per i miei genitori.  
Del nostro legame insegnami il segreto,  
Signore, dammi un cuore lieto,  
presente, affettuoso,  
perché in questa catena d'amore infinita  
è un bene prezioso ogni giorno insieme,  
la nostra vita.**

Da “Io rispetto la mia origine” di Anselm Grun

E il **rapporto tra le generazioni**, in particolare tra vecchi e bambini, lo ho ampiamente sottolineato **don Alfredo** martedì scorso nell'omelia per la festa della **Candelora**, durante la celebrazione che ricordava la **Presentazione di Gesù**. In quel Tempio di Gerusalemme si incontrarono tre generazioni: i vecchi Simeone ed Anna che strinsero tra le braccia il piccolo Gesù, portato dai giovani genitori, Maria e Giuseppe. Un **intreccio di vita** che era presente anche in chiesa, con un'assemblea rappresentativa di ogni età e di ogni attesa.

Ma l'attesa più forte era nel cuore dei due **Catecumeni adulti**, Silvana Halili e Pasquale Saidi che, avviati da tempo in un cammino di preparazione, sono stati presentati alla comunità parrocchiale, culla naturale della loro formazione e della loro missione. Eccoli, durante il **Rito della Luce**, cui è seguito per loro il segno della croce sulla fronte e sui cinque sensi e la consegna del Vangelo.

(foto di Romolo





## AVVISI E APPUNTAMENTI

**OGGI, DOMENICA 7 FEBBRAIO**  
**43° GIORNATA PER LA VITA** sul tema **“LIBERTA’ E VITA”**

L’Ufficio diocesano di Pastorale familiare ha organizzato su Facebook un evento on line alle **ore 17.00** con Gigi De Palo e Anna Chiara Gambini che presenteranno il loro ultimo libro **“Adesso viene il bello”**.



**“Due genitori e cinque figli dai quindici ai due anni.  
Qui non ci si annoia mai e il caos regna sovrano!”**



Una parte dei Soci AC al termine della celebrazione di sabato 30 gennaio, giorno del tesseramento.

### LUNEDI 8 FEBBRAIO

Alle **ore 16.00** nella Sala Agape riprendiamo a piccoli gruppi gli incontri con gli **ADULTI di AZIONE CATTOLICA**.

Per i Soci che a quell’ora hanno impegni di lavoro o di famiglia, pensiamo di fare un incontro serale, una volta al mese.

**Che ne dite? Quale giorno? Fateci sapere.**

Chi, invece, non può uscire, perché anziano o malato o semplicemente perché è freddo o teme per il Covid, ci dica se possiamo andare a **trovarlo a casa**. Basta un colpo di telefono a Marina 3337553724 per prendere accordi. Grazie.

**GIOVEDI 11 FEBBRAIO** - Nostra Signora di Lourdes e 29° Giornata dei malati sul tema  
*“Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8).*

*La relazione di fiducia alla base della cura dei malati .*

**SS. MESSE** con Unzione degli infermi alle **h. 16.00** dalle Suore in Via Selva, alle **h. 17.00** in parrocchia.

**VENERDI 12 FEBBRAIO** iniziano i **Sette Venerdi dell’Addolorata**.

Alle **ore 10,30** nella **Chiesa di S. Antonio** Celebrazione eucaristica e preghiera del 1° Dolore di Maria

**SABATO 13 FEBBRAIO - INCONTRI DI CATECHESI GENITORI E FIGLI**

**Ore 15.00:** 1° Anno di Catechesi - **Ore 16.00:** Ragazzi del Corso di Cresima

Con la partecipazione alla S. Messa delle ore 11.00 di Domenica 14 febbraio



**SABATO 13 FEBBRAIO** nella vigilia della  
**FESTA di S. VALENTINO**

**INCONTRO DI PREGHIERA  
CON I FIDANZATI E LE COPPIE DI SPOSI**  
sulla figura e il ruolo di **S. Giuseppe**

Nello **speciale Anno** dedicato  
allo **“sposo” di Maria** e **“papà” di Gesù**,  
la Confraternita ci aprirà la **CHIESA DI S. GIUSEPPE**  
alle **ore 19.00** per meditare, pregare insieme e ricevere  
l’Indulgenza plenaria, come stabilito dal Santo Padre.



**AVVISO IMPORTANTE PER GLI OTTANTENNI, NOVANTENNI E... OLTRE.**

**E’ in corso la vaccinazione contro il Covid, ma occorre fare la prenotazione per via telematica. Il Comune ha organizzato un servizio di assistenza: tel. 0776/8008352 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 12.00. Chi ha bisogno di aiuto, chieda in parrocchia.**